

MANIFESTAZIONI TEMPORANEE

La lunga “trafila” per le autorizzazioni

Nonostante le recenti riforme che puntano a unificare le procedure nazionali per la presentazione delle comunicazioni richieste, perdura incertezza e confusione sui criteri imposti dal Comune e dalla Regione

DI MARIA ADELE DE LUCA E LOREDANA CHIARAMONTE

Le manifestazioni temporanee sono eventi organizzati da privati o da enti pubblici che si svolgono, per un periodo di tempo limitato, su aree private oppure su aree pubbliche concesse dal Comune. Queste manifestazioni possono costituire un eccellente strumento di marketing per le aziende, un'occasione per dare visibilità al proprio brand ed il ritorno di immagine che ne consegue è spesso ben più rilevante dell'immediato guadagno che può derivare dalle vendite effettuate in tali occasioni. Partecipare ad un evento temporaneo in Italia non è così semplice, poiché sono necessarie diverse autorizzazioni che hanno lo scopo di informare le pubbliche autorità della propria partecipazione al fine di consentire gli opportuni controlli e le pratiche amministrative possono essere differenti sia in base al tipo di evento scelto (culturale, sportivo, religioso, politico), che alla location (spazio pubblico o privato), che al Comune/Regione in cui si terrà la manifestazione ed al tipo di prodotto che si intende commercializzare (alimentari, non alimentari, alcolici, oggetti preziosi). La normativa di riferimento è in continua



Maria Adele De Luca,
partner FDL Studio
legale e tributario

evoluzione e nonostante le recenti riforme volte ad unificare le procedure in tutto il territorio nazionale (decreti attuativi dell'art. 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, la cosiddetta “Legge Madia”), occorre ancora accertare, di volta in volta, quale sia la procedura richiesta dal Comune e dalla Regione di competenza, per la presentazione delle necessarie comunicazioni. In linea generale, se un'azienda intende vendere i propri prodotti al dettaglio in occasione di manifestazioni, eventi ecc, su aree private e per un periodo inferiore a trenta giorni, è necessario presentare al Comune di competenza, una Scia per l'avvio di attività di vendita temporanea (segnalazione certificata inizio attività) tramite Pec (posta elettronica certificata) o tramite la procedura telematica. Per la somministrazione temporanea di prodotti alimentari, oltre alla Scia, deve essere presentata anche una comunicazione ai fini della sicurezza alimentare. Per quanto riguarda la vendita di alcolici la legge per il mercato e la concorrenza (124/17) ha escluso, in un'ottica di semplificazione, l'obbligo della

denuncia per tutti gli esercenti che distribuiscono prodotti alcolici direttamente ai consumatori finali. Quindi, a partire dal 29 agosto 2017, chiunque somministri alcolici, anche temporaneamente, all'interno di sagre, fiere, mostre, eventi, non deve più denunciare l'attività. Se si vendono oggetti preziosi, invece, sarà necessario richiedere, per tempo, all'Autorità di Pubblica Sicurezza, la licenza per la vendita temporanea di oggetti preziosi. A tal fine bisogna tenere in considerazione che la Questura, dopo aver ricevuto l'apposita richiesta e verificato i requisiti morali del personale che verrà preposto alla vendita, dovrà effettuare un sopralluogo per verificare se il “temporary shop” allestito in occasione dell'evento sia munito di idonei sistemi di sicurezza. Ciò comporta che si potrebbe apprendere del diniego (dovuto alla mancanza dei sistemi di sicurezza idonei richiesti dal Commissariato o dalla Questura competente) anche il giorno stesso dell'evento. Se la vendita temporanea ha una durata inferiore ai 30 giorni, oltre alla Scia sarà necessario segnalare l'avvio e la chiusura dell'attività di vendita temporanea all'Agenzia delle Entrate di competenza, mentre nessun adempimento è richiesto ai fini del Registro Imprese. Insomma, chi si occupa dell'organizzazione dell'evento deve avere una mentalità flessibile, un'ottima capacità di problem solving e, ovviamente, disporre di un budget che possa coprire eventuali costi aggiuntivi imprevisti. Inoltre, è importante muoversi per tempo: in molti casi le procedure amministrative hanno tempi lunghi e se si aspetta l'ultimo minuto potrebbe non essere possibile organizzare o partecipare all'evento o, peggio ancora, rischiare di essere sanzionati e costretti a chiudere l'attività di vendita temporanea ottenendo un ritorno di immagine tutt'altro che positivo. ♦